

Indebitamento eccessivo, il ruolo dell'ACSI e di Rebus

Fra i numerosi fronti sui quali l'ACSI è impegnata, c'è quello della lotta contro l'indebitamento eccessivo. Un tema che viene affrontato attraverso la collaborazione all'interno della rete Rebus, della quale fanno parte anche SOS Debiti e Caritas e con il sostegno del Cantone attraverso il progetto Il Franco in Tasca.

In un contesto inflazionistico, che fa seguito peraltro ad una pandemia che ha creato non pochi problemi economici a svariate piccole e medie imprese, il rischio di indebitarsi in maniera eccessiva non fa che aumentare. Tutto questo si aggiunge inoltre a numerosi altri trend che vanno già nella direzione di un rischio di indebitamento maggiore.

Fra di essi, la grande facilità di accesso al credito attraverso prestiti, leasing, finanziamenti, pagamenti a rate o pagamenti BNPL, argomenti che abbiamo affrontato più volte all'interno della rubrica *In fin dei conti*, apparsa su La borsa della spesa dal primo numero del 2021 fino al sesto del 2023. Per i consumatori è sempre più semplice ottenere del credito e quindi è anche maggiore il rischio di finire con il ritrovarsi in una situazione di indebitamento eccessivo. Perché molti di questi strumenti vanno utilizzati con cautela, siano essi prestiti e leasing o pagamenti dilazionati. Basti pensare alle carte di credito, che vengono sempre più proposte non soltanto come mezzo di pagamento, bensì come mezzo per ottenere di fatto un prestito. A tal proposito, non ci stancheremo mai di ripeterlo: l'opzione di pagamento rateale delle carte di credito, con la quale anziché pagare l'intera fattura se ne paga soltanto una parte e si accumula il resto per un rimborso successivo a rate, è generalmente sconsigliata. Porta a sprecare denaro pagando gli interessi, e rischia anche di portare ad indebitarsi oltre le proprie possibilità.

Un altro trend che aumenta il rischio di indebitamento, è quello di una pubblicità che si basa anche molto su una girandola continua di promozioni e offerte, che stimolano un consumo sempre maggiore con il rischio che alcune persone finiscano con lo spendere al di là delle proprie possibilità.

Tutti temi ai quali l'ACSI è molto attenta. Il nostro ruolo all'interno della rete Rebus è infatti principalmente quello di informare le consumatrici e i consumatori, di sensibilizzarli sui rischi e sulle possibili



trappole che si celano dietro svariate strategie di vendita. Un ruolo che svolgiamo in vari modi.

In fin dei conti: un bilancio dopo 3 anni e 22 numeri

A partire dalla Bds 1.2021, abbiamo iniziato a proporre una rubrica intitolata "In fin dei conti", dedicata proprio a queste tematiche. Nelle 22 edizioni in cui è comparsa, abbiamo affrontato temi come la necessità di tenere traccia delle proprie spese, i mezzi di pagamento, le strategie di risparmio, l'utilità della paghetta come strumento educativo per i figli, gli investimenti, gli sconti e le relative giornate come il Black Friday, la shrinkflation, i pagamenti BNPL o ancora le spese aggiuntive spesso sottovalutate quando si fanno degli acquisti online. Dopo quasi tre anni e 22 edizioni, abbiamo deciso che è giunto il momento di fare una pausa per dare spazio ad altre tematiche. Ma in un modo o nell'altro, i temi legati al denaro e all'indebitamento eccessivo continueranno a trovare uno spazio all'interno della rivista.

Questa rubrica è un esempio del lavoro di informazione e sensibilizzazione svolto dall'ACSI. Ma non è certo l'unico. Un altro sono le proposte didattiche.

I corsi "Io e il denaro"

Già da molti anni, l'ACSI propone i corsi "Io e il denaro", rivolti ad allievi delle Scuole Medie, dei Licei, delle Scuole professionali e commerciali. Ma anche ad apprendisti e migranti, e proposti anche in alcune occasioni presso Centri giovani o altri contesti.

Adattati di volta in volta al "target" di riferimento in base in particolare all'età e alle conoscenze linguistiche, questi corsi cercano proprio di dare delle basi per orientarsi nella società dei consumi operando scelte finanziarie oculate. Per non essere troppo in balia della pubblicità e delle strategie di vendita, saper utilizzare correttamente i differenti mezzi di pagamento come carte o app e prestare la giusta attenzione ai metodi di acquisto basati su prestiti o pagamenti a rate.

Le consulenze sulla contabilità domestica

L'ACSI propone anche delle consulenze individualizzate sulla contabilità domestica rivolte alle socie ed ai soci. Tuttavia questa proposta non è rivolta a persone che si trovano già in una situazione grave di indebitamento: in questo caso, l'invito è di rivolgersi piuttosto ad SOS Debiti. Chiunque fosse interessato/a può scrivere ad acsi@acsi.ch.

Uno "speciale indebitamento"

In questo numero abbiamo deciso di fare il punto sulla strategia cantonale di lotta all'indebitamento eccessivo, parlando non soltanto del ruolo dell'ACSI, ma anche di quello delle altre realtà facenti parte del progetto Rebus e del progetto Il Franco in Tasca. È quello che faremo nelle pagine seguenti, presentando in particolare il ruolo degli altri partner SOS Debiti e Caritas.

IVAN CAMPARI



SOS Debiti: il salvagente per non annegare nel mare dei debiti

Scopriamo insieme alla responsabile Simona Bernasconi Zambianchi cos'è e cosa fa questa associazione attiva da diversi anni sul nostro territorio.



SOS debiti è un'associazione attiva su tutto il territorio cantonale. Il suo scopo principale è aiutare le persone a ristrutturare e possibilmente risolvere una situazione di indebitamento a corto, medio e lungo termine. Fondata nel 2005, dal 2011 fa parte di Schuldenberatung Schweiz, prende parte al piano cantonale "Il Franco in Tasca" ed è membro di REBUS. Il team è composto da tre membri di comitato e cinque collaboratrici che accompagnano chi si rivolge all'associazione sul piano tecnico, ossia a livello contabile, amministrativo e gestionale. L'ascolto della persona riveste altrettanta importanza. L'obiettivo è creare un rapporto di fiducia con l'utente, privo di pregiudizi e giudizi, cercando di fargli sentire vicinanza, sostegno e comprensione. Quest'ultimo aspetto è imprescindibile e determina la buona riuscita della consulenza e dell'accompagnamento. La prima consulenza è gratuita, dopodiché viene chiesto un modesto contributo per ogni ora di consulenza. SOS debiti è sostenuta dal Cantone, dalla città di Lugano, dalla città di Chiasso, nonché da fondazioni e donatori privati, un sostegno vitale che le consente di aiutare anche chi non è in grado di versare il contributo minimo.

Contatti: [sosdebiti.ch/](https://www.sosdebiti.ch/) / [info@sosdebiti.ch/](mailto:info@sosdebiti.ch) / +41 (0)91 630 27 51

Come opera SOS Debiti?

SOS Debiti raccoglie tutti i dati per poter fare una valutazione della situazione e poi si prepara un budget. Le persone possono aspettarsi, appunto, una presa di coscienza della situazione, una valutazione professionale ed obiettiva, nonché delle informazioni su come procedere.

Quali sono le casistiche più frequenti attualmente?

Ultimamente vediamo molti ragazzi dai 20 ai 30 anni, per la maggior parte con debiti contratti dai genitori, o perché hanno dovuto lasciare la famiglia troppo presto. L'effetto dell'inflazione elevata lo vedremo tra diversi mesi.

Esistono delle fasi della vita particolarmente a rischio?

Si deve calibrare bene ogni cambiamento di situazione come nuovo lavoro, una nascita, pensionamento, cambio di casa, licenziamento, divorzio e così via.

Come mai, malgrado ci siano delle tendenze generali, ogni caso è unico?

Ogni caso è composto da variabili diverse quali età, composizione familiare, attività professionale, chi sono i creditori, se c'è un pignoramento, l'ammontare del debito e se ci sono risorse finanziarie in famiglia.

Ci sono casi in cui oltre alle difficoltà economiche concrete gioca un ruolo preponderante l'aspetto psicologico ed emotivo della persona?



Simona Bernasconi Zambianchi, responsabile di SOS Debiti, associazione attiva da quasi 20 anni sul territorio cantonale e che fa parte del progetto Rebus.

Sì, diverse persone dichiarano di essere assalite dall'ansia al solo aprire la bucalettere, perciò, malgrado ci sarebbero le risorse per pagare le fatture, esse si accumulano creando un sovraindebitamento.

Cos'è la lista ZEK, come funziona, e perché è meglio non finirci?

La lista ZEK, come la IKO, sono banche di raccolta dati. In esse si trovano le informazioni riguardanti le carte di credito emesse, i leasing concessi, le ipoteche concesse, carte clienti e così via, di ogni persona che vive in Svizzera. Viene anche annotato come avvengono i pagamenti, se entro la fine del mese, se avvengono ma in ritardo, se si chiedono rate più basse di quelle emesse, se non si paga etc. È meglio non avere una segnalazione di "mal pagatore" perché poi non verranno più concessi crediti per anni, il numero di anni dipende dal tipo di debito.

Come procedete nel relazionarvi con i creditori? Cercate degli accordi?

Sì, cerchiamo accordi a saldo, dilazione di pagamenti, cerchiamo di collaborare per la risoluzione dei debiti.

Quali sono le tipologie di debitori più frequenti?

Chiaramente è più facile indebitarsi se non ci sono delle buone basi, quindi un lavoro stabile (di più, un lavoro con contratto a tempo indeterminato), una buona istruzione, una famiglia o degli amici che possano sostenere sia finanziariamente che emotivamente.

Che consiglio daresti ad una persona che sta leggendo questa rivista ed ha contratto molti debiti senza avere un piano per ripagarli?

Di farsi aiutare da chi gli sta vicino o da dei professionisti, per cominciare potrebbe comunque preparare un budget.

Che consiglio daresti invece a chiunque voglia evitare di trovarsi eccessivamente indebitato/a, perché come si suol dire, prevenire è meglio che curare?

Ancora una volta, consiglieri di preparare un budget, sembra banale ma sapere esattamente quali spese dobbiamo affrontare è un ottimo punto di partenza. Inoltre, quando si pensa di acquistare qualcosa a rate, è buona prassi risparmiare la cifra richiesta nelle rate per alcuni mesi, e solo a quel punto, se si riesce a rientrare nelle proprie altre spese mensili, procedere a questo acquisto.

IVAN CAMPARI



Caritas Ticino: “vogliamo raccogliere più dati e creare un Osservatorio sociale”

Tra le associazioni impegnate per l'educazione finanziaria e la lotta all'indebitamento eccessivo figura anche Caritas Ticino. Tra i suoi obiettivi – si legge sul sito – anche quello di affrontare il tema della povertà attraverso servizi, progetti e informazioni. Ne abbiamo parlato con Dante Balbo, psicologo e responsabile del servizio sociale di Caritas Ticino.

Qual è il vostro ruolo nella lotta all'indebitamento?

La nostra organizzazione gestisce un servizio sociale che, nel corso degli anni, si è specializzato in due ambiti principali. In primo luogo, offriamo sostegno alle persone sovraindebitate attraverso un approccio mirato che comprende un'analisi approfondita della loro situazione finanziaria e la progettazione di un piano di risanamento. La seconda pista su cui ci concentriamo è legata alla prevenzione secondaria.

Ovvero?

Organizziamo corsi e piani occupazionali che coinvolgono circa un migliaio di persone all'anno. Le lezioni si svolgono anche al di fuori della nostra sede. Collaboriamo con diverse organizzazioni come l'associazione L'Ora, le ACLI per conto del Comune di Lugano, la Città dei Mestieri e altri. Inoltre, abbiamo lanciato gli sportelli itineranti.

Visitiamo regolarmente i Comuni coinvolti nei nostri servizi e abbiamo la possibilità di trascorrere mezza giornata nella loro sede per fornire assistenza ai residenti. Questa presenza sul campo ci consente di raggiungere un pubblico davvero ampio.

Altre attività da segnalare nell'ambito della prevenzione?

Abbiamo istituito una rete di esperti, tra cui assistenti sociali, avvocati e gestori della cosa pubblica, che coinvolgiamo in conferenze mirate. Questi incontri ci consentono di affrontare tematiche specifiche e approfondire argomenti come: precetti esecutivi, tasse, affitti, carte di credito e il secondo pilastro.

Inoltre, partecipiamo regolarmente a tavoli della povertà o sociali. Appuntamenti che ci permettono di fare il punto sulle nuove forme di povertà e su come intervenire, anche a livello di regolamen-



Balbo: “Collaboriamo con una rete di esperti”

tazione comunale. Le nostre iniziative coinvolgono anche tutor, volontari formati che svolgono un ruolo chiave sul territorio.

Dal vostro osservatorio, come giudicate oggi la situazione relativa all'indebitamento in Ticino?

Il cambiamento che osserviamo non è tanto legato all'aggravarsi della situazione economica, poiché in Svizzera abbiamo ammortizzatori sociali abbastanza robusti. Il problema riguarda principalmente la precarietà nel mondo del lavoro. Stiamo assistendo a un aumento dei contratti su chiamata e a ore, con la conseguente difficoltà di garantire un reddito stabile. Nonostante gli ammortizzatori sociali, la crescente tendenza verso contratti precari rende difficile per molte persone beneficiare di un reddito soddisfacente.

E poi ci sono le persone che finiscono nella cosiddetta “zona grigia”...

Sì, ovvero coloro che non rientrano nelle categorie tradizionali di occupazione, disoccupazione o assistenza. Sono casi difficili da gestire perché non si adattano ai modelli convenzionali di intervento statale. Ci sono aree in cui lo Stato non è ancora in grado di reagire tempestivamente creando situazioni difficili da affrontare. Inoltre, la ricerca di lavoro è diventata un'attività complessa e non più semplice come un tempo.

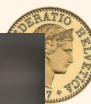
Avete notato dei cambiamenti negli ultimi tempi anche a causa dell'inflazione?

Abbiamo notato una diminuzione della capacità delle persone di reagire a eventi straordinari, come ad esempio urgenze dentarie non previste. Tuttavia, anche da un confronto con strutture come Tavolino Magico, Casa Bethlehem e casa Martini, possiamo affermare che in Ticino la situazione è positiva. Spesso le persone si recano in questi centri non perché non hanno abbastanza per mangiare, ma perché non vogliono sentirsi sole. Un'altra difficoltà che notiamo sempre più spesso è la gestione e la pianificazione del proprio budget a lungo termine. Strumenti come l'applicazione BudgetCH possono essere utili per migliorare la consapevolezza finanziaria e promuovere una gestione più oculata delle risorse.

Altre attività da segnalare?

Stiamo lanciando diverse attività con l'obiettivo di raccogliere dati e comprendere meglio la situazione in Ticino. Vogliamo creare una sorta di Osservatorio sociale, per ottenere una panoramica chiara della situazione. Questa iniziativa ci permetterà di muoverci in modo proattivo, analizzando dati e adottando un approccio più pragmatico.

CECILIA BRENNI



Il franco in tasca: prevenire l'indebitamento eccessivo con l'educazione finanziaria

L'indebitamento eccessivo ha importanti ripercussioni personali, sociali, professionali, relazionali e sulla salute delle persone che ne sono toccate, direttamente e indirettamente. Tali effetti si estendono inoltre alle finanze pubbliche di Cantoni e Comuni, che spesso figurano tra i principali creditori. Il franco in tasca nasce nel 2014 come risposta istituzionale per farvi fronte.

L'indebitamento eccessivo, un problema sociale anche svizzero

L'indebitamento eccessivo, in Svizzera, è una realtà presente trasversalmente in tutte le categorie della popolazione, sebbene nessuno sia davvero in grado di definire precisamente quante persone ne siano toccate. Questo perché il concetto stesso è di difficile demarcazione. Come quantificare chi ha "difficoltà a onorare i propri impegni finanziari entro un termine definito"?

Ci sono tuttavia alcuni indicatori che possono aiutarci a comprendere i tratti principali del fenomeno e a identificare i gruppi considerati maggiormente a rischio. L'Ufficio federale di statistica, per esempio, rileva che nel 2021 più di una persona su otto (11,5%) viveva in un'economia domestica con almeno un arretrato di pagamento, risultando così la principale fonte di indebitamento della popolazione svizzera dopo il leasing. Tali arretrati riguardavano in primo luogo le imposte e i premi di assicurazione malattia, entrambi tra l'altro correlati, più o meno direttamente, alle finanze pubbliche.

Sempre la statistica ci mette in guardia su un rischio accresciuto riguardante alcune categorie in particolare, quali le persone in stato di cosiddetta deprivazione materiale e sociale, quelle appartenenti a famiglie monoparentali, quelle a rischio di povertà oppure con un passato migratorio.

Nonostante ciò, persiste una resistenza a riconoscere l'indebitamento eccessivo quale problema sociale. Questo deriva, almeno in parte, dal contrasto con ciò che la Svizzera da sempre rappresenta: uno Stato liberale che, seppur fortemente



"In Svizzera persiste una resistenza a riconoscere l'indebitamento eccessivo quale un problema sociale"

orientato alla solidarietà, affonda le radici nella responsabilità individuale, ed è generalmente noto per la stabilità del proprio sistema bancario e della propria moneta, oltre che per un rigoroso mantenimento di un debito pubblico tra i più contenuti nel confronto internazionale.

La prevenzione all'indebitamento eccessivo in Ticino

Nel 2014 in Ticino si è dato avvio a un Piano pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo, successivamente denominato Il franco in tasca. Un nome che in qualche modo ha voluto fin da subito porre un'attenzione particolare sull'importanza della pianificazione a lungo termine e della gestione consapevole del budget personale e/o familiare. Attraverso la promozione e il coordinamento di misure diversificate nell'ambito della sensibilizzazione, della formazione e della consulenza specializzata, il Cantone Ticino si è posto l'ambizioso obiettivo di rompere il tabù legato ai soldi, garantendo parallelamente una consulenza da parte di associazioni attive sul territorio.

L'attualità e i cambiamenti repentini che hanno caratterizzato questo ultimo periodo confermano, a distanza di dieci anni dall'avvio delle prime misure di prevenzione all'indebitamento eccessivo, l'importanza di un continuativo investimento da parte

dello Stato nel rafforzare le competenze finanziarie della propria popolazione.

Trovare nuovi e adeguati mezzi per parlare di un tema tabù

Grazie alla collaborazione di partner istituzionali e territoriali, la Sezione del sostegno sociale – che dal 2019 coordina la realizzazione delle misure cantonali di prevenzione all'indebitamento eccessivo – cerca costantemente di stare al passo con le emergenti sfide legate alla gestione del denaro. Un tema così sensibile, o addirittura tabù, richiede tuttavia degli sforzi aggiuntivi nella ricerca di strumenti che siano in grado di coinvolgere nella giusta misura i destinatari. A partire dal prossimo anno sarà così possibile prendere parte, nel vero senso della parola, a uno spettacolo teatrale interattivo interamente costruito attorno al nostro complicato rapporto con il denaro, prodotto in collaborazione con l'Associazione UHT – Compagnia di Teatro Forum.

L'educazione finanziaria per prevenire l'indebitamento eccessivo resta dunque una strategia attuale, con collaborazioni e iniziative in continua evoluzione. Per scoprire le attività di sensibilizzazione promosse dalla Sezione del sostegno sociale e dai suoi partner, consultare strumenti e contatti utili e restare sempre aggiornati sulle iniziative è possibile visitare il sito web www.ti.ch/ilfrancointasca.

